

ALLEGATO A



1. BrianzAcque S.r.l.	Protocollo N.0018194/2025 del 22/07/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
<p>1.1 Nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS si dovrà fare riferimento, sia alla vigente Normativa Statale e Regionale - riguardante in particolare modo la tutela e uso delle acque, nonché i criteri e metodi per il rispetto del principio dell'invarianza idraulica ed idrologica, di cui al Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7 - sia al Regolamento del Servizio Idrico Integrato del 23 giugno 2016 allegato alla Convenzione tra ATO-MB e Brianzacque S.r.l., approvato in data 4/10/2022.</p>	<p>1.1. Si prende atto della richiesta e dei riferimenti normativi, nelle Norme Tecniche di Attuazione sarà inserito un rinvio esplicito al rispetto delle disposizioni in materia di invarianza idraulica ed idrologica e di gestione delle acque, al fine di garantire l'allineamento con le prescrizioni vigenti.</p>
<p>1.2 Richiamare il programma, che Brianzacque s.r.l. ha in corso, avente come obiettivo quello di dotare tutti i Comuni di Brianzacque s.r.l. di un aggiornato e moderno Piano Fognario in grado di fornire una visione globale delle reali inefficienze delle reti fognarie, di consentire l'individuazione delle soluzioni ottimali, in termini di efficacia ed economicità e di fornire una seria programmazione degli interventi con priorità tecnica di attuazione, necessari per l'eliminazione delle insufficienze idrauliche e il risanamento strutturale e/o ripristino tenuta idraulica della rete esistente.</p>	<p>1.2. Si prende atto dell'indicazione relativa al programma avviato, eventuali interventi localizzati saranno coordinati con le risultanze del Piano Fognario comunale</p>
<p>1.3 Richiamare lo "Studio Comunale di Gestione del Rischio Idraulico" di cui all'art. 14, comma 7 del Regolamento Regionale 23 novembre 2017, n. 7. Gli esiti di suddetto Studio - ai sensi dell'art. 14, comma 5 del citato R. R. n. 7/2017 - dovranno essere recepiti nel PGT, qualora approvato ai sensi dell'art. 5 c. 3 del L.R. 31/2014, inserendo: nella componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, la delimitazione delle aree soggette ad allagamento di cui al comma 7 lettera a), numero 2 e al comma 8 lettera a), numero 1; nel Piano dei Servizi, le misure strutturali di cui al comma 7 lettera a), numeri 5 e 6.</p>	<p>1.3. Si prende atto della richiesta e si conferma che, in sede di aggiornamento degli elaborati costituenti la variante generale al PGT, tali riferimenti saranno inseriti negli atti di piano.</p>

LC



2. ATS Brianza	Protocollo N.0018653/2025 del 28/07/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
<p>2.1 Per tutti gli ambiti oggetto di trasformazione ancorché non dismessi, nonché per le aree ubicate all'interno del tessuto urbano consolidato, dovrà essere prevista la predisposizione dell'indagine ambientale preliminare dei suoli delle aree oggetto d'intervento, che documenti l'assenza di passività ambientali e la compatibilità degli eventuali livelli di contaminazione del suolo in relazione alle future destinazioni d'uso, tale prescrizione <u>dovrà essere riportata sia all'interno delle Norme Tecniche di Attuazione del piano delle Regole che all'interno di ogni singola scheda di Ambito.</u></p>	<p>Si prende atto dell'invito a prevedere, per tutti gli ambiti di trasformazione e per le aree collocate all'interno del tessuto urbano consolidato, la predisposizione di un'indagine ambientale preliminare sui suoli oggetto di intervento preordinata ad eventuali cambi di destinazione. La prescrizione sarà pertanto recepita all'interno delle norme e delle schede di ambito.</p>
<p>2.2 Per gli ambiti residenziali non ancora edificati e collocati in contiguità ad attività produttive artigianali esistenti o grandi e medie strutture di vendita, al fine di evitare ricadute negative sulla futura destinazione residenziale e compatibilmente con la saturazione degli indici di edificabilità, dovrà essere prevista la <u>realizzazione di idonee fasce di salvaguardia ambientale avente funzione di zona filtro</u> a separazione tra gli edifici a destinazione artigianale/produttiva, esistenti nel lotto contiguo, dagli edifici residenziali di futura realizzazione.</p>	<p>Si condivide l'indicazione relativa alla necessità di prevedere fasce di salvaguardia ambientale negli eventuali ambiti residenziali non ancora edificati che dovessero risultare in contiguità con attività artigianali, produttive o con grandi e medie strutture di vendita. La prescrizione sarà recepita nelle schede di ambito eventualmente interessate dalla fattispecie.</p>
<p>2.3 Nel valutare i potenziali impatti, oltre alle emissioni da traffico, dovranno essere considerati anche gli impatti generati dalle attività produttive, ponderando adeguatamente le aziende a maggior impatto, con particolare riguardo anche agli aspetti di molestia odorigena.</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione: PGT e RA potranno richiamare tale esigenza in via generale, ma non potranno sostituirsi alle analisi e prescrizioni di competenza degli enti preposti.</p>
<p>2.4 Al fine di rendere le previsioni di Piano aderenti agli indirizzi Regionali di cui alla LR 12/05, all'interno di ciascun ambito dovranno essere definite le attività il cui insediamento non sia ammissibile poiché causa di potenziali ricadute negative sugli edifici circostanti. In particolare dovrà essere disciplinata la possibilità di non insediare attività che effettuino lavorazioni classificate insalubri di la classe ai sensi del DM 05/09/94 all'interno del TUC e in specifici ambiti, da individuare</p>	<p>Tali prescrizioni sono già inserite nell'attuale PGT e verranno mantenute negli atti di piano.</p>

<p>puntualmente. Inoltre si chiede a codesta Amministrazione di incentivare la delocalizzazione delle attività, eventualmente esistenti all'interno del TUC che svolgono lavorazioni insalubri di la classe. Per le medesime potranno essere ammessi solo interventi edilizi finalizzati all'adeguamento tecnologico o igienico sanitario che concorrano alla riduzione dell'inquinamento e/o al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di lavoro ed in ogni caso non correlati all'ampliamento del ciclo di lavorazione insalubre.</p> <p>L'insediamento di nuove attività o l'ampliamento/ristrutturazione di attività esistenti, insalubri di la classe o che possano creare molestie, sia acustiche che odorigene, all'interno del perimetro del centro edificato, è in ogni caso subordinato dell'adozione di soluzioni progettuali atte ad evitare o ridurre l'emissione di sostanze inquinanti e/o gli effetti molesti sulla popolazione.</p>	
<p>2.5 Si suggerisce di prevedere norme finalizzate ad eliminare eventuali situazioni di incompatibilità ambientale causate dalla contiguità e/o promiscuità delle attività produttive eventualmente presenti all'interno del tessuto consolidato e la funzione residenziale, anche mediante il ricorso a meccanismi premiali per la delocalizzazione delle aziende.</p>	<p>Si prende atto della richiesta, condividendo l'indirizzo di inserire misure normative che incentivino la mitigazione e la riqualificazione delle attività esistenti e di prevedere strumenti premiali per la loro rilocalizzazione.</p>
<p>2.6 Onde non ingenerare trasformazioni del territorio incontrollate che possono produrre ricadute negative sulla vivibilità del contesto residenziale, nonché fenomeni di conflitto con la medesima, o per le funzioni di nuova previsione al fine di tutelare tale funzione da impatti negativi, si chiede a codesta Amministrazione di definire, sia in ciascuna norma degli Ambiti di Trasformazione, che all'interno delle zone del TUC, le attività non ammissibili, nonché il valore percentuale delle attività compatibili/complementari insediabili all'interno delle zone aventi destinazione d'uso principale residenziale, oppure consentirne l'insediabilità ai soli piani terra, definendo dettagliatamente la tipologia delle medesime.</p>	<p>Si prende atto della richiesta, tuttavia occorre evidenziare che una definizione rigida delle percentuali potrebbe ridurre eccessivamente la flessibilità del piano, ostacolando la possibilità di adattare le funzioni urbane all'evoluzione dei fabbisogni e del mercato.</p>
<p>2.7 All'interno del Documento di Piano dovrà essere analizzata l'eventuale presenza sul territorio Comunale di criticità ambientale tra aziende e/o allevamenti presenti sul territorio</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione in merito. L'indicazione è condivisibile e sarà considerata nel Documento di Piano, che evidenzierà,</p>

<p>e la funzione residenziale, e prevedere misure finalizzate all'eliminazione di tali situazioni, inoltre all'interno del Piano delle Regole dovranno essere disciplinati i requisiti per l'insediamento delle attività di allevamento, anche se ad usi familiari, con esclusione degli stessi dal TUC.</p>	<p>laddove eventualmente presenti, le situazioni di potenziale conflitto.</p>
<p>2.8 Negli elaborati grafici riportanti i vincoli presenti nel territorio è necessario riportare, oltre all'ubicazione delle fonti di approvvigionamento idrico potabile (sorgenti e pozzi) e delle relative zone di rispetto, così come definite dal d.l.gs 03/04/2006 n. 152, anche l'ubicazione dei tracciati degli elettrodotti con le relative fasce di prima approssimazione ove già definite, delle stazioni radio base, le fasce di rispetto dei cimiteri comunali.</p>	<p>Si prende atto della richiesta, evidenziando che tali elementi risultano già rappresentati nella Carta dei Vincoli allegata al Piano, in coerenza con le prescrizioni del D.lgs. 152/2006 e delle normative di settore. Pertanto, non si rendono necessarie ulteriori integrazioni, se non eventuali aggiornamenti puntuali che potranno essere effettuati in fase di adeguamento cartografico, sulla base di dati ufficialmente validati dagli enti competenti.</p>
<p>2.9 Relativamente ai disposti di cui all'art. 4 della LR n. 7/2017 e s.m.i., dovranno essere individuati e rappresentati nella carta dei vincoli, gli ambiti del territorio eventualmente esclusi dall'applicazione della medesima legge.</p>	<p>Si prende atto della richiesta, gli elaborati cartografici saranno aggiornati in coerenza con i dati ufficiali disponibili.</p>
<p>2.10 Dovrà essere assicurata la compatibilità/coerenza dell'azonamento, sia urbanistico che acustico, delle aree a confine con i comuni contermini al fine di escludere situazioni di conflitto, nonché delle aree oggetto di trasformazione urbanistica;</p>	<p>Si prende atto della richiesta, saranno garantiti compatibilità e coordinamento delle previsioni insediative e delle classi acustiche con i territori limitrofi, rinviando a forme di concertazione sovracomunale la gestione delle eventuali criticità. Nel Rapporto Ambientale sarà affrontata la tematica nelle verifiche di coerenza esterna e nelle analisi sugli agenti fisici, con riferimento specifico al rumore.</p>
<p>2.11 Onde perseguire la riduzione delle emissioni di inquinanti prodotte dal traffico veicolare e quindi aumentare il livello qualitativo dell'ambiente urbano con ricadute positive sulla salute della popolazione, dovranno essere previste norme che facilitino la diffusione di parcheggi pubblici nelle vicinanze dei punti a maggior attrattività per i cittadini e dei servizi pubblici. Inoltre si dovrà disciplinare anche la pianificazione della integrazione e della diffusione delle stazioni di ricarica dei veicoli elettrici all'interno degli edifici residenziali e non, nei parcheggi pubblici e/o privati esistenti e/o oggetto di ristrutturazione delle pavimentazioni, o di futura realizzazione, prevedendo anche la predisposizione di cavidotti e relativi accessori per futuri ampliamenti, secondo quanto previsto <u>dall'art. 4, comma 1-bis del</u></p>	<p>Si condivide l'osservazione in quanto coerente con gli obiettivi del PGT, inoltre sarà disciplinata la pianificazione e la diffusione delle stazioni di ricarica per veicoli elettrici come stabilito dalle vigenti norme.</p>

<p><u>d.lgs 19 agosto 2005, n. 192, così come modificato dall'art. 6 del d.lgs n. 48/2020. Si ricorda inoltre che per tali aspetti si dovrà provvedere ad aggiornare il Regolamento Edilizio comunale, così come ivi previsto;</u></p>	
<p>2.12 Dovrà inoltre essere attuato quanto previsto dall'art. 57 della L. 11/09/2020 n.120, mediante provvedimenti da adottare in conformità all'ordinamento comunale, finalizzati alla realizzazione, all'installazione e alla gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso per veicoli elettrici all'interno delle aree ivi richiamate, perseguendo il raggiungimento dell'obiettivo di 1 punto di ricarica ogni 1.000 abitanti;</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, l'indicazione sarà recepita come indirizzo normativo negli atti di regolamentazione comunale.</p>
<p>2.13 Al fine di perseguire il maggior livello di tutela della popolazione dall'esposizione al gas Radon, Regione Lombardia ha emanato la D.D.G. n.12678/2011 <i>"Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambiente indoor"</i>, pertanto si chiede che vengano riportati i riferimenti della suddetta D.D.G. e del d.lgs. 101 del 31/07/2021 e del <i>"Piano nazionale d'azione per il radon 2023-2035"</i> emanato con il DPCM 11/01/24, all'interno delle norme tecniche attuative, onde orientare le scelte delle soluzioni costruttive nella realizzazione dei nuovi edifici o negli interventi di manutenzione straordinaria per gli elementi di attacco a terra;</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, l'indicazione sarà recepita come indirizzo normativo negli strumenti di regolamentazione comunale.</p>
<p>2.14 Per le aree oggetto di interventi di bonifica, in attuazione dei disposti di cui alla D.G.R. 11348-2010 si dovrà provvedere alla <i>"...iscrizione nel certificato di destinazione urbanistica, nella cartografia e nel Piano delle regole di cui all'art. 10 della l.r. 11 marzo 2005, n. 12, del comune interessato della situazione di superamento delle concentrazioni di rischio..." nei casi ivi previsti;</i></p>	<p>Si prende atto della richiesta, che sarà recepita come indirizzo normativo nella regolamentazione comunale.</p>
<p>2.15 Promuovere la realizzazione di nuovi percorsi pedonali fruibili dai cittadini in modo sicuro e prevedere all'interno delle aree a verde nuovi percorsi ciclo-pedonali, fruibili dai cittadini e utilizzabili per attività di running e di walking con servizi/attrezzature che facilitino la relazione sociale all'interno del contesto urbano (es. palestre a cielo aperto, ecc.);</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione, che verrà puntualmente sviluppata nella successiva fase di redazione della proposta di piano.</p>
<p>2.16 Al fine di incentivare l'utilizzo della mobilità dolce, anche di collegamento con i comuni</p>	<p>Si prende atto dell'invito, peraltro in coerenza con gli indirizzi e le strategie provinciali per la</p>

LL CA

<p>limitrofi, e non solo a fini ricreativi, si suggerisce di perseguire lo sviluppo di aree attrezzate con stalli di sosta per biciclette corredate anche di depositi/infrastrutture per la ricarica elettrica delle stesse e stazioni di <i>bike-sharing</i>, perseguendo l'iniziativa della rete provinciale realizzando anche con depositi aperti o chiusi per le biciclette, vicino alle fermate di autobus o da collocare nei punti di maggior attrattività per i cittadini, sia in aree con la presenza di servizi pubblici, aree a verde che di aggregazione ad alta frequentazione;</p>	<p>mobilità ciclabile e con le azioni di rete previste dal sistema sovracomunale.</p>
<p>2.17 Al fine di migliorare la sostenibilità ambientale, riducendo l'effetto "<i>isola di calore</i>" e garantendo una migliore dispersione delle acque meteoriche si suggerisce di inserire all'interno delle norme la disposizione che all'interno degli ambiti di trasformazione e piani attuativi obblighi la realizzazione dei percorsi per la viabilità veicolare e pedonale con materiali permeabili e drenanti e comunque di perseguire, anche per altri spazi, l'utilizzo di soluzioni costruttive che incrementino le quantità delle superfici permeabili, nonché del numero di alberi soprattutto all'interno del TUC;</p>	<p>Si condivide il suggerimento, che sarà più puntualmente declinato nella fase propositiva della Variante con l'introduzione di indirizzi e criteri di sostenibilità.</p>
<p>2.18 Per la predisposizione del Documento di Piano della presente variante, si propone che vengano inserite nel capitolo "Monitoraggio" anche le seguenti informazioni utili a monitorare lo sviluppo territoriale di determinati servizi ed infrastrutture per il tempo libero e non, aventi ricadute positive sia sugli stili di vita della popolazione che sulla riduzione delle emissioni di inquinanti e anche alla evoluzione della transizione energetica, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. numero di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica, potenza installata; b. numero di veicoli in bike-sharing, anche elettrici, messi a disposizione all'interno del territorio comunale e numero punti di ricarica dei medesimi; c. Km di percorsi ciclabili ad uso esclusivo, o in condivisione con gli autoveicoli, presenti sul territorio; d. Km di percorsi pedonali in sede protetta; e. numero di attrezzature per il gioco installate in spazi ad uso pubblico; 	<p>Si prende atto della proposta di implementare il sistema di monitoraggio. Si ritiene però opportuno limitare il monitoraggio alle informazioni effettivamente reperibili e aggiornabili nel tempo, al fine di garantire un sistema stabile e operativo. Le proposte avanzate saranno valorizzate nell'ambito del sistema di monitoraggio previsto anche in funzione delle scelte di Piano, al fine di assicurare la valutazione delle ricadute del PGT sugli aspetti energetici, ambientali e sulla qualità urbana.</p>

<p>f. numero di attrezzature per attività fisica (palestre a cielo aperto) installate nelle aree a verde a pubblico accesso;</p> <p>g. numero totale di vani e locali seminterrati oggetto di recupero, le relative superfici e le corrispondenti destinazioni d'uso insediate, (v. art. 5, comma 1 della LR 7/2017);</p> <p>h. % di incremento del numero di alberi piantumati all'interno del tessuto urbano consolidato.</p>	
---	--

3. SNAM RETE GAS S.P.A.	Protocollo N.0018780/2025 del 29/07/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
<p>3.1 Tenere in debita considerazione, nell'eventuale ubicazione di nuovi insediamenti, quanto riportato nel D.M. 17 Aprile 2008 del Ministero dello Sviluppo Economico recante "Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8", al punto 1.5, il quale prevede che gli Enti locali preposti alla gestione del territorio debbano tenere in debito conto la presenza e l'ubicazione delle condotte di trasporto di gas naturale nella predisposizione e/o nella variazione dei propri strumenti urbanistici e prescrivere il rispetto della citata normativa tecnica di sicurezza in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni e nulla osta.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, che potrà trovare compiuta attuazione nelle norme del Piano</p>
<p>3.2 Nell'intento di garantire la necessaria sicurezza e la continuità del trasporto di gas naturale a mezzo condotta, riteniamo doveroso pregarVi di inserire - nei nulla osta, pareri, permessi, autorizzazioni, comunicazioni da Voi rilasciate per opere di qualsiasi genere (fabbricati, fognature, tubazioni, cavi di energia e telefonici, sostegni di linee elettriche, recinzioni, strade, ecc.) - l'invito a prendere contatti con il Centro Snam Rete Gas competente per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa fornita.</p>

4. Legambiente Monza	Protocollo N.0019394/2025 del 05/08/2025
-----------------------------	---

LC 

Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
4.1 Si chiede di accelerare il procedimento di VAS e la fase di adozione della Variante generale in modo da evitare il pericolo di un'ulteriore compromissione territoriale, anche e soprattutto sulle aree attualmente libere da edificazioni, ma considerate come edificabili dal PGT vigente.	Si prende atto dell'indicazione fornita, che tuttavia incide in maniera non sostanziale sull'iter di approvazione della variante e sulla sua Valutazione Ambientale.
4.2 Si chiede di non sovradimensionare il nuovo PGT, meccanismo fonte di inutile e dannoso aumento dei carichi urbanistici, nuovo consumo di suolo e anche di speculazioni immobiliari. Tanto più che, qualora vi fosse la necessità, si possono approvare Piani attuativi in variante al PGT così come previsti dalla Lr 12/2005.	La Variante generale è predisposta in un'ottica di adeguamento alle previsioni disposte dalla L.R. 31/2014, con particolare attenzione al contenimento del consumo di suolo e alla rigenerazione del tessuto consolidato. Tale impostazione emerge sia dalla Relazione di Piano, sia dal Documento di Scoping, dove si afferma l'obiettivo di ricercare un equilibrio sostenibile tra fabbisogni insediativi e capacità di carico del territorio. L'osservazione conferma dunque la correttezza del percorso intrapreso.
4.3 Si chiede, per tutti i motivi sopra esposti, di prevedere un nuovo PGT a "consumo di suolo zero" lasciando gli eventuali interventi edilizi solo ed esclusivamente sulle aree dismesse, abbandonate e già edificate.	Si prende atto della richiesta. Tale obiettivo è stato effettivamente assunto come linea guida dalla normativa regionale e dalla stessa Amministrazione.
4.4 Si chiede di aggiornare tutti i dati contenuti nel documento di scoping per la VAS e di quelli successivi al presente anno in corso.	Si prende atto dell'invito, tuttavia si precisa che il livello di dettaglio e l'anno di riferimento delle fonti informative dipendono dalla disponibilità delle banche dati e dal calendario di aggiornamento degli enti competenti.

5. ARPA Lombardia	Protocollo N.0019559/2025 del 06/08/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
5.1 Contenuti e obiettivi PGT Devono essere evidenziati i contenuti e gli obiettivi generali della variante al PGT, con valenza ambientale e socio-economica. Per ogni obiettivo dovranno essere approfondite e dettagliate le azioni della variante del Piano soffermandosi su quelle a valenza ambientale. Si ritiene inoltre utile un approfondimento della disamina del PGT vigente, degli obiettivi e delle azioni che si sono concretizzate nel periodo di validità, di quelle riproposte nel nuovo contesto e di quelle abbandonate, già introdotta in fase di Scoping.	Si prende atto dell'osservazione, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di valutazione, svilupperà le tematiche in relazione alle scelte di piano, eventualmente introducendo opportuni approfondimenti e/o correttivi, dove necessari.

<p>5.1.1 Dimensionamento del Piano</p> <p>Si ricorda che la Variante in oggetto può essere occasione per un aggiornamento del dimensionamento del Piano che si deve fondare sulla base del calcolo del fabbisogno residenziale. I fattori principali che determinano il dimensionamento del piano sono, infatti, di norma le proiezioni demografiche del Comune e il calcolo del fabbisogno residenziale, che tiene conto del patrimonio edilizio esistente e delle previsioni non realizzate degli strumenti urbanistici precedenti. La stima del fabbisogno abitativo dovrà essere definita almeno facendo riferimento all'andamento della popolazione e alle dinamiche in atto (saldo naturale e migratorio) e alla dimensione e al numero dei componenti dei nuclei familiari.</p> <p>La domanda di spazi per le funzioni residenziali dovrà essere calcolata tenendo conto della risultante del fabbisogno, in termini di abitanti, pregresso e aggiuntivo.</p>	<p>L'osservazione è condivisa e trova già riscontro nel Documento di Piano, a cui si rimanda, che dedica un paragrafo specifico al tema del dimensionamento.</p>
<p>5.1.2 Regolamento edilizio</p> <p>Si rammenta che l'eventuale redazione/aggiornamento del Regolamento Edilizio deve essere svolta ai sensi della D.G.R. n. XI/695 del 24 ottobre 2018 ("Recepimento dell'intesa tra il governo, le regioni e le autonomie locali, concernente l'adozione del regolamento edilizio-tipo di cui all'articolo 4, comma 1 sexies, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380") che impone uno schema-tipo di Regolamento Edilizio (Allegato A) e definizioni univoche standard per gli indici urbanistici e per le principali definizioni urbanistico-edilizie.</p>	<p>Si prende atto dei suggerimenti forniti, che però non incidono se non in maniera marginale alla Valutazione Ambientale del Piano, se ne terrà comunque conto nel redigere il nuovo Regolamento Edilizio.</p>
<p>5.2 Coerenza interna</p> <p>Nel Rapporto Ambientale (RA) dovrà essere verificata la coerenza interna, ossia la congruità fra gli obiettivi di Piano e le relative azioni. L'analisi di coerenza interna dovrà esplicitare il rapporto che lega gli obiettivi di sostenibilità ambientale, gli obiettivi generali, le azioni e gli indicatori, al fine di individuare eventuali incoerenze all'interno della struttura del Piano.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, il Rapporto Ambientale, nella seguente fase di valutazione, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>5.3 Coerenza esterna</p> <p>Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'analisi di coerenza esterna, sia di tipo verticale che di tipo orizzontale. Con l'analisi di coerenza esterna verticale si dovrà verificare l'esistenza di relazioni di coerenza</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, il Rapporto Ambientale, nella seguente fase di valutazione, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>

26

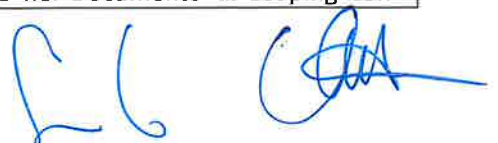
<p>fra gli obiettivi ambientali della variante PGT e gli obiettivi ambientali di Piani redatti da livelli superiori di governo (provinciale, regionale, nazionale, comunitario). Con l'analisi di coerenza esterna orizzontale di dovrà verificare la compatibilità fra gli obiettivi ambientali della variante PGT e gli obiettivi ambientali desunti dalla pianificazione locale di settore.</p> <p>Si ricorda che, nel caso si verifichino incoerenze è necessario giustificare le scelte di pianificazione concordate o modificare alcuni passaggi della programmazione per evitare conflittualità. Questa consente la ridefinizione degli obiettivi e delle azioni di piano, nell'ottica di un miglior raccordo con gli altri strumenti decisionali.</p> <p>La definizione degli obiettivi ambientali di riferimento per compiere l'analisi di coerenza esterna degli obiettivi generali della variante generale al PGT deve essere svolta considerando gli obiettivi selezionati, facendo riferimento ai documenti e alla normativa di livello europeo, nazionale, regionale e provinciale, ma soprattutto agli strumenti di pianificazione di maggiore interesse per il territorio di Muggiò.</p> <p>La verifica della coerenza esterna orizzontale dovrà invece essere condotta rispetto ai Piani vigenti sul territorio comunale, quali, a titolo puramente indicativo, il Piano cimiteriale, il Piano di Classificazione Acustica, il Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU), lo studio geologico e del reticolo idrico minore, il Piani Urbani Generali dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS) ecc., nonché rispetto agli strumenti urbanistici dei comuni confinanti, anche al fine di verificare se ci siano aggiornamenti su vincoli territoriali afferenti ai comuni contermini che ricadono, anche se parzialmente, sul territorio di Muggiò.</p>	
<p>5.4 Valutazione delle alternative</p> <p>Le alternative della variante PGT, costituite da insiemi diversi di azioni, dovranno essere confrontate con lo scenario di riferimento al fine di valutare gli effetti derivanti da ciascuna e di ordinarle secondo una gerarchia di desiderabilità. I termini di confronto possono essere ricavati dall'analisi SWOT, dalle matrici ambientali, dagli obiettivi ecc.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, il Rapporto Ambientale, nella seguente fase di valutazione, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>5.5 Stato attuale dell'ambiente</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di</p>

<p>Il Rapporto Ambientale dovrà approfondire l'analisi dello stato dell'ambiente dell'area in esame, considerando i fattori ambientali espressamente citati dalla direttiva europea 2001/42/CEE (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora e fauna, biodiversità, paesaggio, beni materiali, il patrimonio culturale, architettonico e archeologico, popolazione e salute umana) e i fattori di interesse per il Piano in questione (rumore, radiazioni, rifiuti, energia, mobilità e trasporti...).</p>	<p>valutazione, svilupperà le tematiche in relazione alle scelte di piano, eventualmente introducendo opportuni approfondimenti e/o correttivi, laddove necessari.</p>
<p>5.5.1 Rumore Il Comune è dotato di Piano di Classificazione Acustica approvato con DCC n. 25 del 26/04/2004. RA dovrebbe indicare la percentuale di popolazione o di territorio presente nelle diverse classi di zonizzazione acustica evidenziando i soggetti esposti al superamento dei limiti, eventuali piani di risanamento acustico e il relativo stato di attuazione. Si rammenta che in funzione delle varianti introdotte dalla variante di PGT, potrebbe rendersi necessario il contestuale aggiornamento del Piano di Classificazione Acustica</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione. Qualora la Variante di PGT introduca previsioni differenti, si procederà ad aggiornare il PCA. Il Rapporto Ambientale, nelle successive fasi, approfondirà in ogni caso la coerenza delle scelte di Piano con il quadro acustico vigente.</p>
<p>5.5.2 Emissioni in atmosfera L'RA dovrebbe identificare e valutare le sorgenti emissive e la distribuzione relativa delle immissioni di inquinanti in relazione a settori e macrosettori di attività, al fine di identificare su quali settori (e inquinanti) le attività e le previsioni di PGT possano maggiormente impattare, sia in senso negativo che positivo, e dove sia più utile/semplice intervenire, anche in un'eventuale ottica di analisi costi/benefici.</p>	<p>Le tematiche richiamate risultano già presenti nel Documento di Scoping e costituiranno oggetto di approfondimento nel Rapporto Ambientale, laddove in grado di influenzare le scelte e le alternative.</p>
<p>5.5.3 Rifiuti L'RA dovrebbe riportare le proiezioni di produzione rifiuti nel corso della validità del Piano e l'indicazione degli impianti presso i quali i rifiuti urbani vengono/verranno smaltiti/recuperati.</p>	<p>Il Documento di Scoping ha già incluso e analizzato il tema "Rifiuti", eventuali integrazioni saranno valutate sulla disponibilità di dati ufficiali e sulla scorta delle scelte e delle alternative di Piano.</p>
<p>5.5.4 Energia Sarebbe auspicabile che l'RA indicasse, oltre ai dati sulle fonti rinnovabili presenti sul territorio comunale, anche: - dati sui consumi energetici suddivisi per vettore e per settore energetico; - dati sui volumi di gas immessi in rete suddivisi per tipologia di utenze;</p>	<p>Le componenti ambientali richiamate risultano già considerate nel Documento di Scoping e costituiranno oggetto di approfondimento nel Rapporto Ambientale. Eventuali integrazioni saranno valutate sulla reperibilità di dati ufficiali.</p>




<ul style="list-style-type: none"> - eventuale presenza di impianti di teleriscaldamento e percentuale del territorio servita. 	
<p>5.5.5 Attività produttive</p> <p>Sarebbe auspicabile che l'RA indicasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione e la localizzazione delle attività produttive impattanti presenti nel territorio comunale e in quelli confinanti, evidenziando quelle a maggiore criticità (es. impianti rifiuti, impianti di depurazione, gasdotti e oleodotti, allevamenti, zone di spandimento liquami...) - una sintesi di quanto contenuto nel documento ERIR, laddove presente. 	<p>Si prende atto dell'indicazione, il tema delle attività produttive è già stato segnalato come fattore di pressione ambientale da approfondire, con particolare riferimento a quelle presenti in prossimità delle aree residenziali, lungo i principali assi di mobilità e negli Ambiti di Trasformazione previsti. Laddove presente verrà riportato negli atti del redigendo PGT apposito rimando al documento ERIR.</p>
<p>5.5.6 Suolo e Consumo di suolo</p> <p>In merito alle informazioni circa le aree potenzialmente contaminate, contaminate e bonificate si rammenta che l'Autorità Competente in materia è il Comune; pertanto, le informazioni in merito al censimento dei siti ed allo stato di avanzamento dei lavori dovranno essere reperiti direttamente presso gli uffici competenti.</p> <p>In particolare, si ricorda come la rilevazione dello stato dell'uso del suolo costituisca un elemento fondamentale nella determinazione della situazione ambientale del territorio. La componente struttura urbana deve quantificare il grado di dispersività degli assetti territoriali e di distribuzione dei nuclei insediativi, il grado di frammentazione delle loro forme perimetrali e quello di compattezza dell'armatura urbana, per classificare la propensione allo spreco di suolo. Inoltre, tale componente deve permettere la quantificazione delle attività non legate direttamente alla residenza, come il sistema del verde.</p> <p>Si ritiene pertanto necessaria un'analisi del tessuto urbano consolidato, quale ambito su cui è già avvenuta l'edificazione o la trasformazione dei suoli, in modo da definire eventuali richieste residenziali per l'individuazione di possibili espansioni, solo secondo reali esigenze. Dovrà inoltre essere considerata la necessità di una valutazione del sistema del verde in un'ottica di riqualificazione, riassetto, ripristino e messa in rete degli spazi verdi interni all'ambito urbano, attualmente frammentati; un'analisi del centro storico finalizzata alla valorizzazione delle attività commerciali e alla</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione. La Variante generale al PGT sarà accompagnata da un'analisi del tessuto urbano consolidato, delle aree già trasformate e delle dinamiche di uso del suolo. Sarà inoltre approfondito il sistema del verde urbano e sarà posta attenzione al centro storico. Indirizzi peraltro condivisi dall'Amministrazione in fase di avvio.</p> <p>Per quanto riguarda la componente pedologica, saranno analizzate le caratteristiche dei suoli all'interno della Componente Geologica.</p> <p>Verrà inoltre predisposta la Carta del Consumo di suolo, come previsto dalla L.R. 12/2005, e si terrà conto dei Criteri regionali 2021 per la riduzione del consumo di suolo. Il RA garantirà una valutazione coerente con gli obiettivi di riduzione del consumo di suolo, sulla scorta delle scelte contenute nella futura proposta di piano.</p>

<p>riqualificazione mirata di parti soggette a degrado o abbandono, con particolare attenzione alle piazze e ai luoghi centrali cittadini.</p> <p>La componente suolo e sottosuolo dovrà valutare l'assetto strutturale del comparto agricolo in quanto ciò permette di valutare la persistenza dei caratteri specifici, della multifunzionalità e dell'autosufficienza ambientale ed economica delle eventuali aziende agricole presenti, per attestare il grado della loro effettiva resistività al consumo di suolo; consente, inoltre, di valutare la vulnerabilità dei suoli onde evitare che le scelte di Piano non generino processi di infiltrazione nelle falde.</p> <p>Si richiama pertanto la necessità di un'analisi della classificazione agronomica al fine di individuare ambiti di maggior funzionalità pedologica e, di conseguenza, meno idonei a trasformazioni urbanistiche; un'analisi dell'uso del suolo al fine di misurare il valore naturalistico, gli ecosistemi e la biodiversità del territorio.</p> <p>Si rammenta altresì che la Variante generale al PGT dovrà essere accompagnata dalla Carta del Consumo di suolo che viene prevista dalla L.R. 12/2005.</p> <p>Ai fini della valutazione del bilancio ecologico, si richiama infine l'applicazione dei criteri di cui al documento "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo" – aggiornamento 2021.</p>	
<p>5.5.7 Risorsa idrica superficiale e sotterranea</p> <p>Sarebbe auspicabile che l'RA fornisca indicazioni in merito allo stato del reticolo idrico irriguo presente sul territorio comunale, indicando anche eventuali tratti tombati, rogge e fontanili ed i rispettivi vincoli, laddove presenti.</p> <p>Sarebbero inoltre utili informazioni in merito ai pozzi idropotabili e relative fasce di rispetto.</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione, saranno riportate nel Rapporto Ambientale le informazioni di sintesi sulle risorse idriche, la cui analisi dettagliata sarà trattata in modo organico e puntuale all'interno della Componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT.</p>
<p>5.5.8 Flora, Fauna e Biodiversità</p> <p>Sarebbe auspicabile che l'RA contenga una descrizione della consistenza e della diversità del patrimonio vegetativo e faunistico comunale, indicando l'eventuale presenza di boschi individuati dal PIF.</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione, demandando eventuali ulteriori integrazioni e approfondimenti al RA, sulla scorta dei dati ufficialmente validati reperibili.</p>
<p>5.5.9 Radiazioni non ionizzanti e Stazioni Radio Base</p>	<p>Si prende atto dell'indicazioni normative e operative. Le informazioni richieste risultano già trattate nel Documento di Scoping con</p>



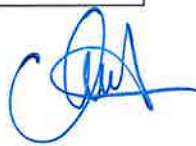
<p>Per quanto concerne gli impianti di telecomunicazione, si rammenta che l'individuazione delle aree nelle quali insediare gli impianti di telecomunicazione e radiotelevisione, deve tenere conto della l.r. 11 maggio 2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione", che disciplina l'ubicazione, l'installazione, la modifica e il risanamento degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione in conformità alla normativa statale di riferimento.</p> <p>Sarebbe auspicabile che l'RA indicasse:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la presenza di impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione e le loro caratteristiche; - le eventuali misure sull'intensità del campo elettromagnetico dovuto all'induzione magnetica o alla presenza di ripetitori per la telefonia. 	<p>appositi capitoli. Eventuali integrazioni saranno valutate in fase di stesura del RA in caso di problematiche eventualmente emergenti.</p>
<p>5.5.10 Acquedotto e sistema fognario</p> <p>Sarebbe auspicabile che nel RA fossero riportate informazioni, a titolo esemplificativo e non esaustivo, in merito all'acquedotto comunale (tra cui portata erogata, necessità di trattamento, captazione, adduzione, quantitativi), al sistema fognario (con indicazione della relativa estensione sul territorio comunale ed eventuale presenza di altri sistemi quali vasche Imhof ecc...), all'impianto di depurazione di riferimento e/o presente sul territorio comunale (abitanti trattati, capacità effettiva e capacità residua).</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, evidenziando che tali tematiche risultano già trattate in apposito capitolo all'interno del Documento di Scoping. Eventuali integrazioni saranno valutate in fase di stesura del RA in caso di eventuali problematiche emergenti, pur rilevando che BrianzAcque S.r.l. e Ufficio ATO non hanno segnalato particolari criticità né avanzato osservazioni o richieste integrative.</p>
<p>5.5.11 Inquinamento luminoso</p> <p>Sarebbe auspicabile che l'RA contenesse informazioni in merito all'inquinamento luminoso sul territorio comunale, con particolare riferimento anche alle fasce di rispetto degli osservatori Astronomici (oltre all'Osservatorio "A. Grosso" di Brugherio, si segnala che Muggiò ricade anche nella fascia di rispetto dell'Osservatorio Astronomico Brera di Merate).</p> <p>Inoltre, sarebbe auspicabile che lo stesso documento presenti, laddove presente, un sunto del Piano di illuminazione per il territorio, elaborato ai sensi della LR 31/2015.</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione, verrà indicata anche la presenza dell'Osservatorio Astronomico di Brera – sede di Merate.</p>
<p>5.6 Impatti Ambientali</p> <p>Per facilitare l'analisi di sostenibilità ambientale del Piano si consiglia la</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano,</p>

<p>compilazione di una o più matrici, di cui si riportano due esempi a mero titolo esemplificativo:</p> <p><i>Prima matrice:</i> confronto tra obiettivi della variante PGT, che possono essere declinati in azioni principali, e i criteri di sostenibilità ambientale.</p> <p><i>Seconda matrice:</i> incrocia le azioni della variante di piano con le componenti ambientali.</p> <p>Dalla compilazione delle matrici di valutazione è possibile individuare, in via preliminare, il quadro delle componenti ambientali che saranno oggetto di impatti. Le azioni che daranno luogo ad un impatto dall'esito incerto o negativo dovranno essere oggetto di ulteriori considerazioni.</p> <p>Si ritiene inoltre importate che vengano effettuate valutazioni in merito all'inquinamento luminoso in base alla normativa vigente.</p> <p>Si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali e di tener conto delle migliori tecnologie disponibili per l'eliminazione/riduzione degli eventuali impatti generati, ottimizzando le performance ambientali ed energetiche.</p>	<p>svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>5.6.1 Progettazione a verde</p> <p>Si suggerisce di prevedere nelle progettazioni, ove possibile, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e le tecniche di depaving/de-sealing, che consentono un miglioramento complessivo dei servizi ecosistemici del suolo, ovvero una riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche, l'assorbimento e il sequestro di carbonio, ma anche un miglioramento delle condizioni di comfort bioclimatico, di salubrità e vivibilità degli spazi urbani.</p> <p>Nell'ambito della realizzazione di opere a verde si ritiene auspicabile che al fine di garantire la maggior naturalità delle aree vengano adottate soluzioni che riproducano le peculiarità tipiche del territorio con specie autoctone, riproducendo siepi e filari tipici dell'alta pianura Padana, alternando alberi ed arbusti di diverse grandezze. La realizzazione di opere a verde deve prevedere l'impiego di una buona varietà di specie autoctone ed</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>

LC 

<p>ecologicamente idonee rispetto all'area di intervento, arboree ed arbustive, tenendo inoltre conto della loro adattabilità ai cambiamenti climatici in atto nonché delle caratteristiche pedoclimatiche del suolo oggetto di rinverdimento. Si fa presente che per garantire la riuscita delle opere a verde una particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti del ripristino delle caratteristiche chimico-fisiche e pedologiche del suolo.</p> <p>In generale, per la selezione in fase di progettazione definitiva delle essenze arboree ed arbustive, al fine di massimizzare significativamente gli effetti mitigativi e l'assorbimento di inquinanti delle aree verdi di progetto, si richiamano i contenuti delle "Linee guida per la messa a dimora di specifiche specie arboree per l'assorbimento di biossido di azoto, materiale particolato fine e ozono" PRQA della Regione Toscana, redatti in collaborazione con il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR), che definiscono i fattori di assorbimento per singola specie, nonché la Strategia Nazionale del Verde Urbano ed il Regolamento europeo sul Ripristino della natura.</p>	
<p>5.7 Mitigazione e compensazione Dovranno essere individuate misure di mitigazione ed eventuali compensazioni laddove necessarie.</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>5.8 Ambiti di trasformazione e/o rigenerazione urbana e ambiti del Piano delle Regole Dovrà essere data evidenza di quali siano gli esiti dell'applicazione del vigente PGT di cosa verrà confermato e di cosa verrà stralciato rispetto alle previsioni non attuate. Per ogni area, nel PGT aggiornato, si ritiene che debbano essere redatte opportune schede mettendo in evidenza la progettualità di massima, ovvero individuando la divisione in comparti ed aree, secondo le funzioni previste nell'ambito medesimo, la distribuzione dei volumi edificabili e relativi servizi. L'edificabilità dei comparti è condizionata dalla presenza sul territorio di vincoli paesaggistici e ambientali, così sintetizzati a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parchi e aree protette, Rete Ecologica Regionale e Provinciale; 	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>

<ul style="list-style-type: none"> • Rete Natura 2000; • Vincoli paesaggistici quali a mero titolo esemplificativo e non esaustivo aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati, zone umide, territori coperti da foreste e da boschi, aree di notevole interesse pubblico • Fascia di rispetto reticolo idrico, Fasce PAI e PRGA; • Fascia di rispetto punti di captazione idrica e pozzi idropotabili; • Fascia di rispetto cimiteriali; • Fasce di rispetto impianto di depurazione; • Fascia di rispetto elettrodotti, oleodotti, stradale e ferroviaria, laddove presenti; • Impianti per la televisione/radiocomunicazione; • Siti contaminati; • Aziende a rischio di incidente rilevante; • Luoghi di aggregazione (attività sportive/ricreative); • Classe di fattibilità geologica; • Classificazione acustica ed eventuale necessità di valutazione previsionale di impatto acustico <p>Tali informazioni dovranno essere riportate su adeguata cartografia per ogni ambito di trasformazione /o rigenerazione.</p> <p>Dovranno essere indicate alcune caratteristiche specifiche dell'ambito in modo da determinarne il grado di sostenibilità (ad esempio: connessione dell'AT con linee di trasporto pubblico/percorsi ciclabili, misure di mitigazione...).</p>	
<p>5.9 Monitoraggio</p> <p>Il Piano di monitoraggio dovrà prevedere tempi e modi di verifica dei singoli indicatori, specificando gli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio medesimo e le risorse messe a disposizione.</p> <p>Gli indicatori di monitoraggio dovranno permettere la valutazione nel tempo degli effetti ambientali conseguenti all'attuazione del piano, con particolare attenzione per quelli potenzialmente negativi, in modo da consentire di adottare tempestivamente adeguate misure correttive.</p> <p>Nella definizione degli indicatori di monitoraggio potranno utilmente essere considerati alcuni degli indicatori di sostenibilità, precedentemente impiegati in sede di analisi delle alternative. Il set di indicatori di monitoraggio dovrà anche</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>

LC 

permettere di valutare lo stato di attuazione delle azioni di piano e delle misure di mitigazione e compensazione ad esse associate dallo studio di VAS.

L'accertamento del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale redigendo il piano dovrà essere ben individuabile mediante il periodico aggiornamento del valore degli indicatori di monitoraggio individuati, in modo da consentire una efficace lettura dell'evoluzione del territorio e un conseguente rapido riconoscimento di eventuali criticità. A questo scopo si ritiene utile proporre l'individuazione per ciascun indicatore di monitoraggio dei "valori – obiettivo" o dei "traguardi da raggiungere", utili per una valutazione semplice ed immediata dei risultati.

Si evidenzia, per quanto relativo al monitoraggio dell'inquinamento acustico, che dovranno essere evidenziati i punti individuati per le rilevazioni fonometriche prediligendo, ove opportuno, i punti sensibili quali scuole, asili nido, ecc. Inoltre, è opportuno prevedere in tali punti un confronto fra la situazione ante operam con quello che verrà monitorato post operam.

In generale, si ritiene che un possibile criterio per identificare la frequenza di rilevamento degli indicatori debba essere legato alla vulnerabilità della matrice ambientale, secondo le criticità riportate nel Rapporto Ambientale; si ritiene inoltre che per ciascun indicatore debbano essere riportati:

- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
- l'andamento auspicato;
- l'unità di misura;
- la fonte di riferimento.

Gli esiti dei monitoraggi, opportunamente elaborati e raccolti, dovranno produrre necessarie revisioni delle strategie e adozione di compensazioni aggiuntive.

Ad ogni modo, si consiglia di scegliere indicatori specifici e mirati al fine di utilizzare un numero limitato di indicatori, così da evitare un lavoro di monitoraggio troppo oneroso, soprattutto nel medio-lungo termine.

Si ritiene infine utile che nel Rapporto Ambientale vengano riportati anche gli esiti relativi al monitoraggio ambientale del PGT vigente al fine di evidenziare eventuali

criticità, che andranno puntualmente riscontrate.	
<p>5.10 Cartografia</p> <p>Tutte le analisi e le informazioni presenti nel documento dovranno esser corredate da opportuna cartografia (figure e/o tavole) che, redatta alla corretta scala, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> • essere corredate da opportuna legenda che contenga tutti i tematismi presenti; • essere corredate da opportuna numerazione/didascalia (se presenti nel testo, al contrario di quanto presente nel documento messo a disposizione); • redatte a scala grafica adeguata da cui siano identificabili i caratteri peculiari del territorio (al contrario di quanto presente nel documento messo a disposizione); • evidenziare sempre il contesto territoriale di riferimento ed il perimetro comunale, non sempre ben distinguibile nelle mappe sinora trasmesse, in particolare quando trattasi di rappresentazioni di tematiche a scala provinciale e / o regionale. 	<p>Si prende atto dell'osservazione, tale integrazione sarà effettuata nei limiti della disponibilità dei dati e della loro attendibilità, garantendo che il quadro conoscitivo resti chiaro e leggibile nelle sue parti fondamentali</p>
<p>5.11 Considerazioni Generali</p> <p>Si rammenta che i dati utilizzati devono essere i più recenti a disposizione (ad esempio viene riportata una rosa dei venti basata su dati 2009) e deve essere sempre indicato l'anno di riferimento dei dati utilizzati in tabelle e figure.</p> <p>Si rammenta che quanto vengono riportati dati di centraline pubbliche, sarebbe utili indicare la distanza delle stesse rispetto al territorio di interesse, ed eventualmente riportare una planimetria a scala congrua per evidenziare le distanze.</p>	<p>Si prende atto dell'osservazione, tale integrazione sarà effettuata nei limiti della disponibilità dei dati e della loro attendibilità.</p>

LC



6. Ufficio ATO-mb	Protocollo N.0019625/2025 del 07/08/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
6.1 Ufficio d'Ambito della Provincia di Monza Brianza esprime parere favorevole per quanto di competenza, prescrivendo contestualmente il rispetto dei contenuti della Convenzione per la Gestione del S.I.I. e relativi allegati, approvata dalla Conferenza dei Comuni e disponibile sul sito istituzionale dell'ATO MB.	Si prende atto del parere favorevole e della prescrizione contenuta.

7. COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI MONZA E DELLA BRIANZA	Protocollo N.0020005/2025 del 12/08/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
7.1 Qualora il piano preveda modifiche nelle caratteristiche di accessibilità e accostamento ai mezzi di soccorso (già richieste) di attività soggette ai controlli dei Vigili del Fuoco dovranno essere preventivamente avviate, ove previsto, le istanze di valutazione ai sensi del DPR 151/2011.	Si prende atto dell'indicazione operativa fornita, tale obbligo potrà essere inserito nella regolamentazione comunale nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza e prevenzione incendi.
7.2 Qualora il piano incida in aree ove insistono attività soggette alla normativa per il controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, ai sensi del D.lgs. 105/2015, dovranno essere verificate le eventuali interferenze.	Si prende atto dell'indicazione operativa fornita, rinviando alle autorità competenti l'analisi tecnica specifica
7.3 Si ritiene opportuno predisporre una rete idrica antincendi pubblica nonché prevedere la rete di distribuzione dell'acquedotto, commisurata alla tipologia di attività previste (artigianali, industriali, ecc.), che consenta l'allacciamento di specifiche utenze antincendi quali reti idranti aziendali, impianti di spegnimento automatico, ecc.	Il Piano potrà prevedere idonee infrastrutture a supporto delle nuove attività produttive, ma il dimensionamento e la realizzazione tecnica della rete rientra nelle competenze del gestore del servizio idrico e dei progetti attuativi.

8. PLIS GruBria	Protocollo N.0020086/2025 del 14/08/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
8.1. Si propone un'evoluzione condivisa delle NTA relative ai territori ricompresi nell'area protetta del Parco GruBria.	Si prende atto della richiesta e si condivide l'obiettivo di armonizzazione interessi comuni, la VAS considererà questi aspetti nelle valutazioni di coerenza esterna con gli

	strumenti sovraordinati e con le aree protette.
8.2. Si propone di individuare, in coerenza con la Deliberazione Consortile n. 6 del 14 aprile 2025, aree interne al territorio comunale che possano concorrere alla realizzazione di un Parco Regionale.	Si prende atto della richiesta, che tuttavia attiene alla sfera discrezionale dell'Amministrazione Comunale. Il Rapporto Ambientale verificherà la coerenza delle scelte comunali con gli obiettivi sovracomunali di protezione ambientale e valorizzazione paesaggistica.
8.3. Per gli AT collocati in prossimità delle aree a Parco: sviluppare masterplan di area vasta (o scheda specifica d'ambito) integrando nuove previsioni urbanistiche e potenziamento della rete ecologica e della fruibilità, concorrendo al contenimento del degrado paesistico-ambientale, prevedendo l'acquisizione di suoli al patrimonio pubblico, estendendo idealmente il Parco oltre gli attuali confini.	Si condivide l'indicazione di garantire una particolare attenzione agli ambiti di trasformazione prossimi al Parco. La VAS garantirà la verifica di coerenza con gli obiettivi di tutela e valorizzazione paesistico-ambientale delle aree protette.
8.4. Si ritiene opportuno che la VAS tenga conto anche delle più recenti iniziative in corso (si segnalano progetti relativi all'incremento della fruibilità del Parco, interventi di depavimentazione e riqualificazione di aree pubbliche, azioni previste dalla Strategia di Transizione Climatica sovracomunale).	Si prende atto dell'indicazione operativa, nel Rapporto Ambientale si garantirà una valutazione della coerenza del PGT con gli indirizzi sovracomunali di transizione climatica e sostenibilità.

9. Provincia Monza Brianza	Protocollo N.0020096/2025 del 14/08/2025
Parere/Contributo/Osservazione	Valutazione
9.1. Fare emergere punti di forza/debolezza e opportunità/minacce delle diverse componenti e porre le basi per una efficace integrazione della dimensione ambientale all'interno del procedimento di Variante al PGT anche in relazione alle "Linee di indirizzo per la Variante Generale al PGT" delineate dalla Giunta Comunale (DGC 63/2025)	Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.
9.2. Evidenziare le modalità con cui PTR e PTCP interagiscono nella determinazione di obiettivi, politiche di intervento e azioni di piano, oltre agli effetti territoriali che da essi scaturiscono anche in relazione agli orientamenti iniziali della Variante	Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.
9.3. Nel quadro di riferimento programmatico assumere e richiamare altri piani/programmi che contribuiscano all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione di Variante, anche ai fini dell'analisi di coerenza esterna	Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.



<p>9.4. Restituire la lettura della RER corrispondente all'elemento di 2° livello che interessa il settore occidentale del territorio comunale, quasi totalmente coincidente con le aree comprese nel PLIS Grubria previste dalla Strategia di Transizione Climatica sovracomunale)</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, la presenza della RER e del PLIS Grubria è già stata considerata nel Documento di Scoping. Saranno comunque oggetto di analisi più approfondite nel RA in concomitanza di obiettivi/prescrizioni sovraordinate e/o scelte di piano con potenziali ricadute su tali aree.</p>
<p>9.5. In merito alla presenza di siti Rete Natura 2000 e d'elementi della RER si richiama quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VIncA), verificare se, in ragione della tipologia, localizzazione e consistenza delle previsioni di piano, per la Variante PGT e aggiornamento del PGTU oggetto del presente procedimento di VAS, ricorra il caso di Verifica di corrispondenza, dello Screening di incidenza o, ancora, quello della Valutazione appropriata</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>9.6. Condurre fase di monitoraggio, a partire dagli indicatori a suo tempo individuati, in grado di dare conto degli effetti sulle componenti ambientali derivati dall'attuazione degli obiettivi, delle strategie e relative azioni e previsioni delineate e individuate dal vigente PGT, nonché del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, e propedeutica alla determinazione degli obiettivi generali e alla definizione degli obiettivi specifici della Variante</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>9.7. Mettere in rapporto valutazioni e trend relativi agli indicatori con gli obiettivi e strategie della Variante e con la stessa definizione degli obiettivi ambientali e delle azioni e previsioni del nuovo DP, PR e PS funzionali al loro conseguimento</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>9.8. <u>Valutare gli impatti cumulativi e delle alternative di piano</u> e, a partire dagli esiti conseguiti, anche la necessità che la Variante declini e sviluppi nell'ambito del sistema delle previsioni e della disciplina normativa le misure previste per impedire, ridurre e compensare i potenziali effetti significativi sull'ambiente, nonché la perdita dei servizi ecosistemici, agendo in termini propositivi rispetto ai seguenti temi: riduzione isole di calore, interventi di deimpermeabilizzazione, interventi di forestazione/imboschimento, rafforzamento/realizzazione di connessioni ecologiche</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, la declinazione normativa delle azioni sarà calibrata in funzione della compatibilità con le previsioni urbanistiche e con gli strumenti di settore.</p>

<p>9.9. Nell'ambito del RA descrivere le misure previste in merito al monitoraggio, attraverso un sistema di indicatori ponderato in grado di restituire l'efficacia delle azioni della Variante in termini di sostenibilità ambientale ed il contributo al miglioramento delle caratteristiche ambientali di contesto</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>
<p>9.10. Riguardo al <u>sistema delle tutele del PTCP e della Rete Ecologica</u>, richiamare la necessità che le previsioni del DdP (ambiti di trasformazione e rigenerazione), del PdR e del PdS, sebbene non direttamente comprese nella Rete Verde di ricomposizione paesaggistica con valenza di rete ecologica (art. 31 Norme PTCP), negli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (art. 6 e 7 Norme PTCP), negli Ambiti di interesse provinciale (art. 34 Norme PTCP) o, ancora, negli elementi della Rete Ecologica Regionale (RER) e della Rete Ecologica Provinciale (REP) ma ad essi contigui, prendano in considerazione modalità di attuazione in grado di qualificare gli interventi e di contribuire a minimizzare gli effetti delle attività antropiche sul capitale naturale e sul sistema ambientale e paesistico nel suo complesso</p>	<p>Si prende atto dell'indicazione operativa, il Rapporto Ambientale, nella successiva fase di Valutazione della proposta di piano, svilupperà queste tematiche all'interno di capitoli appositamente dedicati.</p>

LC 

